



COMUNE DI GENOVA

I COMMISSIONE CONSILIARE – AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

Seduta pubblica del 21 marzo 2014

VERBALE

La riunione ha luogo presso la Sala Consiliare di Palazzo Tursi.

Assume la Presidenza la consigliera Musso Vittoria.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Merlini Maria Grazia.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 9,42 sono presenti i Commissari:

6	Anzalone Stefano
7	Balleari Stefano
15	Caratozzolo Salvatore
13	Chessa Leonardo
12	De Benedictis Francesco
9	De Pietro Stefano
4	Gioia Alfonso
16	Grillo Guido
14	Lauro Lilli
8	Malatesta Gianpaolo
17	Muscara' Mauro
5	Musso Enrico
18	Musso Vittoria Emilia
1	Pandolfo Alberto
10	Pastorino Gian Piero
1	Pederzoli Marianna
2	Salemi Pietro
3	Vassallo Giovanni
11	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Mazzei Salvatore
---	------------------

Assessori:

1	Fiorini Elena
---	---------------

Sono presenti:

Signor Umberto Solferino (CIV Corso Sardegna ASCOM); Signor Paolo Aimè (CIV Gottardino); Signor Paolo Barbieri (CIV Canevari Confesercenti); Signor Fabio Costa (ASCOM); Presidente Bassa Valbisagno Agostino Gianelli; Presidente Media Valbisagno Massimo Ferrante; Dottor Mauro Tallero (S.O.I.)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento: "Sicurezza Municipio Media e Bassa Val Bisagno". Sono previste audizioni.

MUSSO V. - PRESIDENTE

"Buongiorno a tutti, come vedete abbiamo molti ospiti e prima di entrare nel vivo di questa commissione, volevo dirvi due parole. Nel corso dell'ultima seduta della commissione ho apostrofato il consigliere Anzalone che si era lamentato della lunghezza dell'intervento del Presidente del Municipio, peraltro con le testuali parole "Se non è interessato, quella è la porta". Tali parole sono, mi rendo conto, inappropriate e hanno determinato il sentimento del consigliere Anzalone che ha commentato "Queste cose le dica a suo fratello". Pertanto mi scuso con il consigliere Anzalone per le parole utilizzate.

Dopo di che nei successivi momenti, per la disattenzione di diversi consiglieri o addirittura l'assenza dall'aula, ho inoltre utilizzato le parole "E' assurdo che si chieda una commissione su un argomento e poi qualcuno firma, timbra e si assenta dall'aula". Mi rammarico se taluni consiglieri, assenti al momento dei fatti, si sono sentiti personalmente offesi poiché era solo mia intenzione difendere la Presidente del Municipio a sua volta offesa dal comportamento di alcuni consiglieri. Mi scuso con chi possa essersi sentito offeso da queste parole.

Detto questo, entrerei nel vivo della commissione di oggi il cui argomento all'ordine del giorno è sicurezza Municipio media e bassa Val Bisagno".

LAURO (P.D.L.)

"Noi siamo increduli per il suo atteggiamento, Presidente, perché purtroppo non ci sono i giornalisti, ma bisogna riaprire il coperchio. Adesso lei ha nuovamente accusato le persone di non essere in aula. Lei deve chiarire perché l'abbiamo già detto in Conferenza Capigruppo: la buvette è fatta per incontrare i cittadini e se lei ha le idee confuse è meglio chiarire, fare una

sospensione perché noi non siamo assolutamente soddisfatti del suo atteggiamento perché ha ripetuto che le persone non erano in aula e questo è gravissimo, Presidente, perché viola il concetto base della libertà del consigliere di poter parlare con i cittadini in buvette. L'abbiamo già chiarito in Conferenza Capigruppo, io chiedo una sospensione per parlare con gli altri consiglieri”.

VASSALLO (P.D.)

“Siccome non siamo all'ONU e non dobbiamo risolvere la questione della Crimea e dell'Ucraina e abbiamo degli ospiti che abbiamo invitato e che sono qui, io credo che le vostre cose le potrete chiarire. Facciamo le cose per cui abbiamo invitato gli ospiti, se volete fare delle sospensioni ve le fate per i fatti vostri, io non intendo partecipare. Già è una commissione di cui faccio fatica a capire il motivo, figuriamoci se poi davanti agli ospiti facciamo questi ragionamenti. Io mi chiamo fuori da tutto, fate quello che volete”.

CHESSA (S.E.L.)

“Semplicemente per dire che ritengo prioritario che si vada avanti con la commissione e poi eventualmente chiarire la questione”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“E' veramente paradossale ciò che è successo la settimana scorsa e quello che sta succedendo stamattina. Indubbiamente le parole hanno un significato e ciò che lei ha ribadito questa mattina non è certamente edificante e mi pare che tra le righe ci sia anche qualche accusa nei confronti di qualcuno. Ovviamente io non sono per sospendere i lavori per rispetto ai presenti, però senza tanto populismo e demagogia da parte di chiunque, io dico di andare avanti ma dico anche che si deve chiarire ciò che lei ha ribadito questa mattina”.

VILLA (P.D.)

“Anch'io sono d'accordo a proseguire la discussione, visto il numero degli invitati e magari subito dopo la commissione le persone interessate possono incontrarsi”.

MUSSO V. - PRESIDENTE

“Per rispetto alle persone presenti questa mattina, che rappresentano diversi enti e hanno anche da lavorare e mi hanno già premesso che molti per le

11 devono andare via, io sicuramente adesso affronterei l'argomento all'ordine del giorno, dopo di che sono disponibile come sempre per qualsiasi chiarimento. Darei subito la parola per le presentazioni”.

FERRANTE – PRESIDENTE MUNICIPIO BASSA VAL BISAGNO

“Grazie, consiglieri, con molti di voi ci conosciamo perché è prassi dei presidenti di Municipio venire a relazionare in Consiglio Comunale sull'attività dei municipi. Una piccola premessa: l'intera Val Bisagno, che io e il collega Giannelli rappresentiamo, conta circa 150.000 abitanti, quindi rappresenta un quarto della popolazione del Comune di Genova, questo giusto per darci una dimensione perché è vero che si possono invitare i municipi accoppiati, ma se i municipi sono nove, io e Giannelli rappresentiamo un quarto della popolazione e nello specifico la bassa Val Bisagno, pur essendo uno dei territori con più limitata estensione (non lo dico tanto per i consiglieri che lo sanno, quanto per gli altri ospiti che rappresentano categorie precise), conta circa 80.000 abitanti ed è il secondo Municipio per popolazione e quello con la più alta densità abitativa.

La bassa Val Bisagno comprende i quartieri di San Fruttuoso e Marassi anche se spesso è abitudine dire anche Quezzi che però, come ci insegna Guido Grillo, è un'unità urbanistica di Marassi.

Io ho avuto un po' di difficoltà, ma il mio non vuole essere uno spunto polemico con nessuno perché sono stato anch'io presidente di commissione e so quanto sia difficile gestire un'assemblea all'interno di un Consiglio e una programmazione di lavori. Io ritengo che sia giusto che il Consiglio Comunale ascolti i municipi, anche per avere una panoramica di quello che succede in città, probabilmente io ho avuto un po' di difficoltà a capire cosa s'intendeva per sicurezza. Vi faccio un esempio: se uno parla di sicurezza nel centro ovest subito percepisce la sicurezza legata alla criminalità o a quelli che sono gli effetti che la criminalità può avere sul territorio; se uno parla di sicurezza in Val Bisagno, soprattutto bassa, a me sinceramente è venuta in mente la sicurezza dei cittadini dal punto di vista idrogeologico, quindi ho avuto un po' di difficoltà a mettere a fuoco cosa s'intende per sicurezza e devo dire che il confronto con l'assessore Fiorini mi ha un po' chiarito le idee perché non sapevo da che punto di vista prendere esattamente la situazione.

Se io penso alla sicurezza in bassa Val Bisagno, devo dire che la prima cosa che mi viene in mente, come ho già accennato, non è una sicurezza dal punto di vista della criminalità, ma dal punto di vista del vivere quotidiano dei commercianti e dei cittadini soprattutto per quanto riguarda la sicurezza idrogeologica. Il territorio ha i tristi e noti affluenti Fereggiano, Rovare e Noce del triste torrente Bisagno, chiaramente con la zona più pericolosa che è quella da Sant'Agata a Brignole dove c'è la vera strozzatura, dopo di che quando io

ho un allerta uno o due sul territorio la prima cosa che mi viene in mente è come riuscire a mettere in sicurezza, grazie al supporto costante della Polizia Municipale e di tutti i volontari, le 130 persone che dobbiamo regolarmente sgomberare, soprattutto nella zona di Quezzi e Marassi.

Per quanto riguarda invece la sicurezza, devo dire che la bassa Val Bisagno non è un'oasi felice, un cittadino genovese su sette abita in quel territorio e bisogna distinguere tra quella che secondo me è la percezione della criminalità e quella che è la reale situazione. I dati, tra l'altro forniti dal Consiglio Comunale, dicono che insieme ad Albaro la bassa Val Bisagno ha la popolazione col maggior numero di anziani.

Il pericolo maggiore percepito dai cittadini che abitano nel nostro territorio sono le truffe, i raggiri, le truffe domestiche o quelle che avvengono davanti alle poste e alle banche. Come Municipio ci siamo subito attivati, insieme alla Polizia Municipale e alla Questura per organizzare dei seminari molto partecipati che abbiamo chiamato, come negli altri municipi, "Occhio alle truffe". Abbiamo avuto un grande supporto da parte della Questura e abbiamo un costante supporto e comunicazione con il distretto della Polizia Municipale di cui il responsabile è qua con noi, il dottor Fossati con il quale mi sento tutti i giorni perché le problematiche non mancano mai, infatti non c'è solo la sicurezza, c'è anche il codice della strada, la viabilità, i mercati.

Quindi il vero problema che esiste da noi è quello delle truffe e dei raggiri che sono in costante aumento e sempre più mettono in allarme questa popolazione fragile alla quale riusciamo anche difficilmente a comunicare quali sono le prassi per difendersi.

Stiamo cercando di lavorare anche con gli amministratori condominiali perché riteniamo che soprattutto gli amministratori, mettendo dei codici comportamentali all'interno dei caseggiati, possano aiutare gli anziani ad avere un codice comportamentale per cui non bisogna aprire la porta sapendo che nessun ente e nessun organo di polizia manda persone a bussare alla porta.

L'altra cosa importante che stiamo cercando di far capire è che è molto importante che all'interno dei condomini rinasca quella solidarietà che una volta esisteva tra vicini di casa per cui l'anziano solo in casa non si senta completamente abbandonato ma possa avere il supporto di poter suonare al vicino se magari è un pochino più giovane.

Non abbiamo altri gravi fenomeni. I dati che ci parlano di furti e rapine sono completamente in linea con quella che può essere la media della città e forse addirittura al di sotto. Abbiamo dei gravi fenomeni legati all'occupazione delle piazze da parte di sbandati che non sono solamente di altre nazionalità, ma anche italiani. Abbiamo le piazze piene di persone senza tetto alcolizzate che purtroppo quando sono in preda ai fumi dell'alcol tendono anche a vandalizzare e importunare le persone. I fatti più gravi si registrano nella zona delle metropolitana all'uscita di Borgo Incrociati. Stiamo cercando da mesi di

contrastare il fenomeno, abbiamo recintato l'ex palazzo delle poste e nonostante questo il palazzo è stato occupato e quindi approfittato per segnalare in questa sala che forse IREN che è il nuovo proprietario dovrebbe prendersi carico di questa problematica.

Perché quell'area è stata presa d'assalto? Perché ci sono tutte le persone che prima erano localizzate nei giardini di piazza Verdi a Brignole. Ora che nei giardini ci sono i lavori, si sono tutte localizzate dopo il tunnel di Brignole, esattamente nella nuova piazza che si è creata e che il Municipio ha cercato di arredare perché riteneva doveroso, che non dovesse essere solo un luogo di passaggio ma anche un luogo di sosta e socializzazione. Quindi abbiamo delle gravi problematiche legate alla convivenza di queste persone con i residenti e i commercianti.

Abbiamo delle problematiche legate a via Canevari tutte le volte che nello stadio c'è qualche evento che crea problemi di ordine pubblico o quando abbiamo qualche fenomeno legato ai transiti dei nomadi. Quindi le zone sicuramente più calde del territorio nel fondo valle sono Borgo Incrociati e via Canevari e abbiamo fenomeni recenti di bullismo in piazza Galileo Ferraris e nella zona di San Fruttuoso alta dove stiamo cercando di contrastare la continua vandalizzazione del patrimonio pubblico che poi è l'ex scuola Piave, però ritengo che anche questi fenomeni possano essere considerati ampiamente nella media.

Io, proprio perché ho capito che si è creata qualche polemica per qualche intervento un po' più lungo e non mi piace tediare nessuno, ritengo che ogni consigliere comunale che ha voglia di confrontarsi è ben accetto in Municipio che è la casa dei cittadini e anche dei consiglieri comunali, quindi in qualsiasi momento sono pronto a confrontarmi con la mia Giunta e con chiunque di voi e cerco di smettere il mio intervento e vi chiedo già scusa in anticipo se abbandonerò l'aula un po' prima ma alle undici devo essere nell'ex mercato di corso Sardegna dove stiamo rimuovendo l'amianto e facendo ripartire, dopo un po' di anni, imponenti lavori di riqualificazione.

Fatemi dire un'ultima cosa: noi cerchiamo di contrastare anche il degrado, perché dove c'è degrado si possono creare problemi di sicurezza, cercando di avere un costante rapporto con i CIV. Qualche CIV è più attivo, qualcuno un po' meno, ma ritengo che il Municipio debba avere con i CIV un rapporto privilegiato perché ogni saracinesca che chiude è un presidio territoriale che viene a mancare, ogni attività che i CIV non possono fare per qualche problema burocratico che il Municipio non riesce a risolvere in tempo è un depauperare e far morire il territorio perché si contrasta il degrado e la criminalità se il territorio è vigilato, ma soprattutto vissuto dai cittadini 24 ore al giorno".

GIANELLI – PRESIDENTE MUNICIPIO MEDIA VAL BISAGNO

“Dopo l'intervento del Presidente della bassa Val Bisagno che ha fatto l'analisi di una vallata, a me resta solo da dire quelle che sono le principali criticità dal punto di vista della sicurezza intesa dal punto di vista dei furti, delle rapine e atti di violenza che possono avvenire nella nostra municipalità. Nemmeno io la considero un'isola felice, ma rispetto a tutta una serie di altre zone godiamo del fatto che non abbiamo quel grande interessamento da parte delle sale gioco che attirano la criminalità.

Poi io, facendomi forte del fatto che la Confesercenti ha scritto tutta una serie di cose alle quali vanno aggiunte tutta una serie di attenzioni che le forze dell'ordine e il comandante Bruzzone nel nostro Municipio portano avanti, ad esempio posso dire che abbiamo problematiche ben più ampie come il fatto che nelle zone collinari abbiamo tutta una serie di situazioni che possono creare segnali di microcriminalità. Non abbiamo delle criminalità organizzate, abbiamo dei nuclei di giovani che a volte sono anche solo italiani e fanno atti di vandalismo puro come la distruzione delle macchine e del patrimonio pubblico.

Mi sono stati segnalati in questi giorni ragazzini che all'interno di qualche scuola si fanno pagare per la protezione imitando i grandi, ad esempio nella zona di via Piacenza. Abbiamo fenomeni ben più ampi di furti, ad esempio delle borse della spesa a piazzale Bligny. Sono tutte segnalazioni che ci arrivano di microcriminalità, di micro furti. Abbiamo una situazione che rischia di peggiorare anche per effetto di uno stato di cose che rischia di peggiorare nel paese se non si sta attenti a prevenirle. La necessità secondo me è quella di fare prevenzione andando immediatamente a individuare dove intervenire e dove poter creare attenzione.

Esistono dei punti di spaccio di droga pesante, non quella che ormai è stata superata anche dalle leggi nazionali, che sono collocati nella zona centrale della Val Bisagno. Il vero nostro problema sulla sicurezza è quella delle frane e di quello che i nostri fiumi provocano. Può essere una battuta, ma avere 150 frane nella Val Bisagno durante l'ultima alluvione è un problema di sicurezza. Abbiamo fatto 1500 interventi dal punto di vista della sicurezza e del controllo sul territorio di queste cose che sono state fatte grazie al contributo di tutti quanti e all'attenzione che il Comune ha messo su queste cose, il problema però che credo venga trattato questa mattina è proprio quello.

Altro problema, quello che il collega Ferrante va ad affrontare questa mattina, è quello dell'amianto che esiste nel mercato di corso Sardegna e noi lo abbiamo in un'azienda chiusa per fallimento che è la Moltini. Chiunque si appresterà ad entrare dentro a quell'azienda per fare delle attività deve avere la priorità di metterla in sicurezza. Abbiamo la necessità di mettere in sicurezza i nostri cittadini essendo presente molto eternit il cui vero danno è quello della polverizzazione che può provocare danni alla salute.

Non ultimo il problema dei Rom. Nel nostro Municipio abbiamo il campo nomadi, che non è il problema in quanto col campo abbiamo da tempo dei rapporti che ci permettono di avere un intervento attento, monitorato che ci consente di dire che almeno all'80% le persone che vivono in quel campo non sono dedite al furto, poi non lo so, in quella collettività, come nella nostra, esiste una parte buona e una cattiva di persone.

Detto questo, anche in quel campo per la prima volta ci sono ragazzi che sono arrivati a studiare alle medie superiori e questo è un risultato che avete ottenuto grazie all'impegno del Comune da questo punto di vista. Il fenomeno è che essendo sempre di più i Rom e le persone che arrivano dalle collettività comunitarie, ma che non hanno casa e lavoro, sempre di più si collocano in maniera temporanea su parti del territorio e le nostre forze dell'ordine comunque continuano a vigilare, intervenire e far sgombrare, quando è il caso, certe situazioni che sono pericolose per loro stessi perché abitare in una casa diroccata comporta pericolo per chi ci sta dentro ed essendo comunitari non è possibile fare interventi di altro tipo.

Questa è un po' la fotografia di quella che è la Val Bisagno che voi senz'altro conoscete meglio di me, ma le preoccupazioni sono queste. Un aumento delle sale da gioco provoca un aumento della criminalità e questa è una cosa cui ognuno di noi deve fare attenzione e il fatto che sempre di più arrivino sul territorio elementi comunitari determina la necessità di fare interventi. La vera novità, sottolineata anche dal collega Ferrante, è che da tempo con le municipalità c'è un buon rapporto anche con le forze dell'ordine, con il nuovo Questore che immediatamente ha voluto conoscere i presidenti di Municipio e si è impegnato in prima persona a venire sui territori per conoscere quella che è la realtà del Municipio perché su tutta la Val Bisagno – e questo è il dato negativo su cui bisogna riflettere – abbiamo una presenza di tre auto della polizia per 150.000 abitanti e credo che siano poche, tenendo presente che solo nella nostra municipalità abbiamo 52 chilometri di strade che con tre macchine consentono un controllo minimo. Quindi c'è la necessità di avere il poliziotto di quartiere che diventa una persona nostra, viene conosciuto e ha la possibilità di dialogare con i cittadini”.

SOLFERINO – CIV CORSO SARDEGNA

“Io sono già venuto altre volte in questa sede e faccio presente, nella veste di presidente del consorzio, che ho da anni questo incarico e mi occupo di raccogliere, mio malgrado perché è un impegno gravosissimo, tutte le istanze che il cittadino manifesta, prima ancora che in Municipio, nel negozio che ha vicino al portone di casa. Quindi io parto dall'alluvione, non ne voglio parlare, vi ricordo soltanto che il tempo non fa dimenticare. Forse abbiamo perso la percezione di alcune cose, ma ci sono state cose veramente ingiudicabili a quel

tempo, per cui io l'aspetto sicurezza lo allargo a 360 gradi come ha detto il Presidente Ferrante.

La sicurezza del cittadino, della persona anziana, è la percezione di alcune piccole cose che oggi non si percepiscono, all'esterno non arrivano e quindi è facile fare questa semplice equazione: la responsabilità è del Comune o, ancor più, del Municipio. Queste piccole cose sono risolvibili in tempi brevi. Cito ad esempio la messa in atto di un dissuasore su una situazione critica. Per mettere un dissuasore sono otto o nove mesi che stiamo provando; credo che non sia un problema così grave anche perché in quel contesto implica la sicurezza per la possibilità di intervenire su una cabina Enel in un tempo relativamente breve. Un dissuasore è una sciocchezza, ma sono otto mesi che seguiamo percorsi assurdi, kafkiani.

Anche questa è sicurezza. Oppure la percezione di un lavoro che può essere fatto in breve con risultati ottimi e non viene fatto perché noi mettiamo sempre davanti l'aspetto burocratico, ma la burocrazia è un mostro che è stato creato da noi, non è una cosa che arriva da altre parti, quindi quando si deve seguire necessariamente la burocrazia è per poco interesse per la cosa in sé, a un certo punto basta farlo, poi semmai si trova il motivo per giustificare, ma se è importante va fatto e queste sono cose che creano sicurezza in un territorio.

Il CIV è una creazione molto pesante perché è diventato senz'altro un buon interlocutore del Municipio e questo è straordinario anche per i soggetti che oggi ci sono nel Municipio e con i quali si riesce e a creare un ottimo rapporto, ma il CIV ha portato sul territorio delle risorse che diversamente non sarebbero mai arrivate. Ci sono dei fondi che a volte non c'è modo di far arrivare, tramite i CIV sono arrivati e parlo di riqualificazione urbana che è fondamentale ai fini della sicurezza perché se io realizzo una riqualificazione di un'area dove la gente vive, è chiaro che lavoro per la sicurezza, intervengo a mettere arredi nuovi, spazi vivibili, illuminazione pubblica nuova, telecamere che non saranno risolutive ma aiutano a creare una condizione di sicurezza.

Quindi creare sicurezza deriva anche dalla riqualificazione di un territorio e questo sta avvenendo più spesso. In questi ultimi anni sono già due i progetti che il consorzio ha messo sul territorio. Uno è finito, l'altro parte a giorni, però molti non sanno questo e il CIV è visto come un'altra associazione, un'altra istituzione che chissà cosa vuol fare. In realtà fa questo, lo ha già fatto e si occupa di raccogliere istanze, cosa che non sarebbe suo compito specifico, però le dirotta al Municipio dove adesso ha modo di interloquire con i responsabili amministrativi.

Quindi il ruolo che abbiamo noi lo conosciamo benissimo, ci dispiace che molti non lo conoscano, però ho voluto sottolineare che ha questa importanza, non solo dal punto di vista delle relazioni, ma anche perché porta cose reali sul territorio, riqualifica e quindi dal punto di vista della sicurezza fa moltissimo. Oggi sul territorio ci sono sei telecamere installate utilizzando un

bando e il consorzio ha messo in atto la realizzazione di questa ottima cosa. Le telecamere funzionano 24 ore su 24 e relazionano direttamente al centro di piazza Ortiz perché abbiamo fatto in modo che loro le possano vedere in tempo reale. Anche questa è un'operazione che forse va considerata per il modo in cui ci si relaziona con i consorzi.

Quindi quando noi cerchiamo di portare delle istanze per semplificare delle cose che nel comune parlare ci sembrano ovvie, purtroppo ci scontriamo ancora oggi con una serie di passaggi che sono poco comprensibili. Ho citato il dissuasore, ma potrei citare molte altre cose. Abbiamo realizzato, insieme con degli ingegneri molto in gamba usciti da Ericsson, un server che abbiamo presentato più volte, sia al Municipio che ne ha preso atto e stiamo cercando di utilizzarlo, ma anche al Comune perché consente, con dei monitor, di dare in tempo reale qualunque tipo di messaggio di protezione civile e di qualunque altra tipologia.

Questo è complicato e allora bisogna spiegare al cittadino perché è complicato fare una cosa di questo tipo, perché c'è chi gestisce la pubblicità avendo vinto dei bandi, allora bisogna passare attraverso questo soggetto, creare un altro soggetto, partecipare al bando, ma questo non ha senso. Quello che intendo dire è: se tutti quanti capissimo che quello che importa è il bene comune, allora le cose sarebbero molto più semplici. L'attività commerciale non deve mettere una telecamera per se stessa, per la sua attività e allora pensa a sé a livello privato, quello che sta facendo il CIV è invece una rete per il territorio, sulla piazza, negli attraversamenti pedonali, tutta una serie di cose che riguardano il bene comune e questo è un cambiamento di un modo di pensare che è fondamentale se si vogliono realizzare delle cose, quindi innanzitutto il bene comune perché a cascata comunque la riqualificazione e una maggiore attenzione a delle piccole cose porta sicurezza.

Quindi secondo noi la sicurezza considerata a 360 gradi è tutto questo e tutto questo non necessita di grandi sforzi, necessita forse di un'attenzione maggiore, ma non certo di grandi denari. Noi vorremmo arrivare a semplificare i passaggi dove è possibile perché è possibile. Cito l'ultima cosa importante. Noi col Municipio stiamo lavorando molto sul mercato di corso Sardegna che è un bene comune di tutti quanti: stiamo attendendo ancora oggi delle relazioni da parte della Regione tramite la Provincia. Queste sono fondamentali per andare avanti a lavorare in una fase definitiva. Oggi stiamo lavorando tanto col Municipio per realizzare una fase relativamente a breve, ma bisogna lavorare su una cosa molto più importante che necessita di dati. Perché i tempi di questi dati sono così lunghi? Perché nessuno si occupa di velocizzare queste cose? Perché non possiamo semplicemente avere i dati e lavorarci tutti insieme? Questa è una domanda che la gente si fa.

Purtroppo abbiamo ereditato delle situazioni, ci si sta lavorando e direi che ci vuole un po' più di attenzione da parte di tutti per avere modo di lavorare congiuntamente per il bene comune”.

AIMÈ – CIV GOTTARDINO

“Premetto che il territorio del CIV gottardino è composto da via Piacenza, via Emilia, via De Vincenzi e via Fossato Cicala. Per quanto riguarda questo territorio vorrei dettagliare alcuni episodi: la rapina recente all'Ekom di via Piacenza, la rapina all'ufficio postale, c'è una segnalazione da parte dei commercianti di casi di spaccio di droga in via Piacenza davanti alle ex case popolari e ci sono stati quest'estate dei casi di borseggi all'altezza del supermercato LIDL.

Nel nostro territorio permane la costante presenza di Rom allo stato brado e sarebbero i famosi zingari che permangono nelle catapecchie che ci sono sopra a Fossato Cicala ... INTERRUZIONE ... sono allo stato vagante, non stanziali ... INTERRUZIONE ... non sto sorridendo, sto solo dicendo che sono allo stato vagante, senza fissa dimora. Volevo dire che permangono sempre vicino al supermercato LIDL, sono stato a trovarli e vivono in queste catapecchie con problemi di sicurezza perché si scaldano con dei pentolini con l'alcol, quindi la loro situazione è grave anche dal punto di vista umano. Io non volevo dire stato brado, volevo dire che vagano per il quartiere. Ci sono anche dei bambini piccoli e c'è un continuo ricambio di queste persone che stazionano davanti ai supermercati a chiedere l'elemosina, però questa è una situazione che va affrontata a livello comunale, si potrebbe fare anche un tavolo di lavoro con le associazioni di categoria, anche perché ci sono stati casi di integrazione presso la scuola Mazzini di via Lodi dove sono stati integrati dei bambini. Io sono favorevole a farli integrare, ma nello stesso tempo occorre trovare una soluzione per questo loro stato perché non possono stare in mezzo a queste casupole e al fango e non va bene lasciare queste persone in questo stato.

Negli anni passati ci sono stati dei casi di incendio in pizzeria. Abbiamo un canale diretto con la Questura in collaborazione col Municipio e vigiliamo molto su eventuali casi di pizzo nella zona. Due anni fa ci sono stati appunto due incendi di pizzerie nella nostra zona. Su questo siamo molto vigili e molto uniti e i 50 aderenti al CIV gottardino sono informati di qualsiasi avvisaglia possa insorgere.

Per quanto riguarda la sicurezza stradale c'è una recente richiesta in via Fossato Cicala per la velocità pericolosa, quindi una richiesta di dissuasori. Sempre in via Fossato Cicala sono stati segnalati casi di vetri rotti e siringhe abbandonate presso i giardini pubblici e i parcheggi.

Per il resto volevo dire che i commercianti sul territorio sono vigili, riferiscono qualsiasi tipo di atteggiamento che potrebbe indurre a fare dei furti nei negozi. Sono in diretto contatto con me e con il Vicepresidente del CIV e le segnalazioni vengono poi diramate al Municipio con il quale siamo in piena collaborazione. Approvo pienamente quello che ha detto il presidente Gianelli e volevo ricordare che abbiamo la prospettiva di mettere delle telecamere sotto i portici di San Gottardo in quanto questi portici sono stati oggetto di spaccate negli anni passati. Vediamo un po' come potremo fare per le risorse finanziarie.

Per quanto riguarda la micro criminalità siamo nella media rispetto alle altre zone della città. Io non ho altro da aggiungere se non che al di fuori di questo territorio, come ha detto il Presidente Gianelli, presso piazzale Bligny ci sono segnalazioni di furti nelle auto dei clienti Ekom”.

BARBIERI – CIV CANEVARI CONFESERCENTI

“Oggi sono qui a rappresentare l’ANCEST che è l’Associazione nazionale dei centri storici urbani che raccoglie, appunto, i CIV e quindi quelli della Val Bisagno che oggi siamo qui a rappresentare. Alcuni presidenti si scusano, non sono potuti essere qui oggi e cerco di sostituirli dicendo le cose che avrebbero detto loro. Il CIV Canevari, il cui presidente è Paolo Compagnino, comprende via Canevari, via Moresco e vie limitrofe. Da questo punto di vista, come ha sottolineato il Presidente del Municipio, vi è una criticità abbastanza forte in quanto nell’ultimo anno si sono susseguiti diversi furti e scippi, specialmente in orario serale, notturno e nella fascia pomeridiana.

Vi sono persone senza fissa dimora e qui voglio fare una parentesi perché è stato attaccato il Presidente Aimè per una frase che però era legata non tanto allo stato in cui si trovano quanto al fatto che non vi sia, da parte dell’Amministrazione, ma non solo, anche della normativa nazionale contrariamente a quanto avviene in altri paesi, un’attenzione necessaria a persone che vivono in condizioni in cui le persone non possono vivere, specie in un paese che si considera ancora sviluppato ed è all’interno dell’Unione Europea.

Quindi a mio avviso lo sforzo da fare è concentrarsi per sfruttare al meglio i fondi dell’Unione Europea per integrare queste persone che ad oggi non vivono in condizioni umane, questo dobbiamo dirlo perché è riscontrato da diversi consorzi e dobbiamo prenderne atto. Questa non è una situazione sostenibile in primis per le persone che vivono in quelle condizioni. Poi sul termine usato c’è stato un attacco forte, ma corrisponde alla realtà: non sono condizioni in cui una persona può vivere in un paese che si considera civilizzato, in un’Unione Europea che si considera portatrice di valori di civiltà. Da questo punto di vista i consorzi chiedono il massimo sforzo per poter dirottare tutti i finanziamenti possibili per creare delle condizioni di vivibilità e

di maggiore integrazione, mi sembra una scelta che tutti con forza dobbiamo fare. Molte volte pensiamo che possa andare bene lasciarli in determinate condizioni, ma non è così perché vi sono minori e persone adulte che non possono vivere in quelle condizioni e bisogna mettere in campo tutti gli sforzi possibili.

Il CIV Canevari segnala anche la presenza di spaccio nelle zone retrostanti la via e questo è stato più volte segnalato alle forze dell'ordine e speriamo che ci sia un intervento risolutivo. Il CIV Molassana che invece comprende le vie Molassana, Geirato e le piazze limitrofe, mi ha chiesto di segnalare che la zona sostanzialmente è abbastanza tranquilla, è stato istituito un servizio di Carabinieri di quartiere che funziona, anche se vi è lo stanziamento periodico di persone che si presume siano dedite ad attività illecite, specie in orario serale.

Poi vi è un problema legato alle case popolari che in alcuni casi sono state assegnate a persone affette da semi infermità mentale e queste persone molto spesso creano problemi legati al loro stato, quindi si richiede un intervento maggiore dei servizi sociali affinché non vi siano problematiche per la cittadinanza che si trova a dover affrontare situazione che non è preparata ad affrontare.

Per il CIV Struppa sicuramente anche il consigliere Malatesta ha un osservatorio privilegiato e quindi potete sfruttarlo da questo punto di vista molto più facilmente di quanto possa fare io. Però tenevo a sottolineare due cose: che l'area retrostante la zona di piazza Supini è talvolta frequentata da soggetti che si presume siano dediti allo spaccio di stupefacenti e vi sono alcuni problemi di integrazione tra i ragazzi, stranieri e non, presenti nel quartiere, forse anche perché da questo punto di vista le famiglie non sono attente ai fenomeni che questi ragazzi comportano e alla loro integrazione sociale, forse anche complice la crisi economica, e questo porta a fenomeni di violenza e vandalismo.

Su questo il CIV, insieme alla rete scolastica ed altre associazioni, sta cercando di mettere in piedi una rete che possa prevenire e arginare questi fenomeni.

Come Confesercenti dovrei aggiungere, in base a quello che i nostri associati segnalano, che questi due territori non hanno forse criticità elevatissime, ma vi sono diversi fenomeni cui è necessario prestare attenzione perché specie in questo periodo di crisi economica il degrado e la sicurezza tendono ad essere messi abbastanza facilmente sotto scacco ed alcuni fenomeni prima confinati tendono ad allargarsi a macchia d'olio. Lavoro ne è stato fatto, abbiamo avuto alcuni incontri con le forze dell'ordine lo scorso anno che in alcuni casi hanno dato qualche risultato, in altri no, quindi consideriamo che si deve proseguire sulla strada intrapresa, però è necessaria una maggiore attenzione a tutti i fenomeni che sono stati evidenziati oggi”.

COSTA – ASCOM

“Ringrazio della convocazione. Effettivamente il tema sicurezza lì per lì, letto nella convocazione, dava una possibilità ampia di interpretazione. E’ stato detto molto, i relatori hanno soddisfatto quello che anch’io volevo riportare. Voglio soltanto aggiungere che siamo un po’ preoccupati perché continuiamo a leggere di possibili nuove autorizzazioni di grandi superfici commerciali in Val Bisagno e altre aree della città. Questo ci preoccupa e vi chiediamo di rifletterci proprio anche in relazione al tema della sicurezza, quindi alle ricadute che queste realtà andrebbero a determinare nei quartieri dove operano le piccole attività la cui chiusura determinerebbe il problema crescente di vedere il territorio depauperarsi di risorse e attività.

Detto questo, altro tema macro è quello già sfiorato della sicurezza idrogeologica sulla Val Bisagno. I due temi sono connessi, vediamo la Guglielmetti, vediamo l’ex Italcementi che si riferiscono al tema che trattavo prima e più in generale gli operatori hanno bisogno di tempi certi per l’inizio dei lavori dello scolmatore che possa sbloccare il piano di bacino, dando la possibilità a un territorio di non rimanere cristallizzato all’alluvione, perché per certi versi questo sta succedendo, con i limiti che gli operatori hanno nell’intraprendere nuove attività in tutta quella che è stata considerata la zona rossa per il problema dell’aumento del carico insediativo”.

ASSESSORE FIORINI

“Come abbiamo fatto l’altra volta, io procederò a fare una carrellata di quelli che sono i principali interventi posti in essere dal mio assessorato e dalla Polizia Municipale restando ovviamente disponibile per integrazioni e domande.

Per quanto riguarda la direzione diritti e legalità lo schema è lo stesso che ho usato nella scorsa commissione. Noi cerchiamo, come negli altri municipi, di avere un presidio e un monitoraggio del territorio sia tramite l’ufficio diritti e legalità, sia tramite la Polizia Municipale. Abbiamo alcuni temi che ricorrono per i vari municipi sui quali vi posso dare di volta in volta dei dati sui singoli municipi. In particolare, per iniziare con attività molto semplici, che però danno ai cittadini una percezione di presidio, vorrei segnalare che per quanto riguarda la media Val Bisagno noi abbiamo un presidio civile ai giardini Cavagnaro, cioè un presidio da parte di operatori affiliati ad associazioni di volontariato qualificato che monitorano determinate aree che possono essere di volta in volta giardini e altri luoghi pubblici. In questo caso noi li abbiamo assegnati ai giardini Cavagnaro.

Per quanto riguarda il servizio dei tutor d’area, cioè i nonni vigili, in media Val Bisagno li abbiamo alle elementari di Pino Sottano, alle elementari

Giovine Italia e all'istituto comprensivo San Gottardo. Abbiamo nove apparati di videoripresa ai giardini Cavagnaro nord, sud, Mirto, via Buscaglia, via Mogadiscio, giardini Marsano, giardini via Geirato, piazza Suppini e via Adamoli, tutti funzionanti e che registrano immagini che allo stato attuale le forze dell'ordine sono in grado di acquisire autonomamente.

Incontri con i CIV si sono svolti in Questura nell'ambito di quel ciclo di incontri cui ho fatto riferimento spiegandovene un po' meglio l'articolazione nella scorsa commissione.

Per quanto riguarda la media Val Bisagno una situazione sicuramente presidiata e monitorata è quella del campo nomadi di via Adamoli. Ho già detto in altre commissioni che la prospettiva del campo di via Adamoli è quella del superamento, per cui abbiamo già provveduto a diversi accessi con il Presidente Gianelli, si tratta di un campo in cui si interviene da anni e man mano che le famiglie vengono introdotte in progetti di inserimento, vengono distrutte le roulotte e le casette perché questo insediamento, che tra l'altro è in un'area assolutamente non felice dal punto di vista idrogeologico per cui deve essere sgomberato nel corso delle allerte, andrà in prospettiva a scomparire.

Una nostra costante attenzione è per il mantenimento della pulizia dell'area circostante al campo che periodicamente viene monitorata. Abbiamo un piccolo insediamento in salita Liggia, già monitorato. Voi sapete che stiamo procedendo a interventi in varie zone della città e vorrei dire che sugli insediamenti abusivi abbiamo stimato circa 300 persone e dal mese di gennaio ad oggi siamo intervenuti su più di un terzo di questa popolazione e stiamo andando avanti con interventi in programma.

Il comando di Polizia Municipale cerca comunque di monitorare unitamente al Municipio anche gli insediamenti di persone senza dimora, italiane o straniere che siano, e da questo punto di vista i distretti lavorano in maniera assolutamente costante. Problematiche e relativa attenzione anche dal punto di vista della sicurezza stradale perché noi abbiamo arterie di scorrimento che ovviamente hanno le loro problematiche e richiedono un'attenzione e un presidio costante da parte della Polizia Municipale.

Sulla media Val Bisagno vorrei segnalare anche le attività di controllo sui pubblici esercizi e le attività artigianali e i circoli svolta dall'ufficio commercio. Abbiamo un'attività piuttosto intensa: 180 controlli ad esercizi di vicinato, 118 a pubblici esercizi, 32 ad artigiani, 70 ad ambulanti su area pubblica e 2 su circoli. Ci sono stati 39 sanzionamenti nel 2013 e fino al 28 febbraio 2014 di cui 16 hanno interessato l'area pubblica e 12 hanno avuto sequestri.

Sembra abbastanza tranquilla, per quanto vada sempre monitorata, la situazione della vendita abusiva, si monitorano i locali che possono portare disagio per rumori e altri comportamenti lesivi dei diritti di terzi e in questo territorio del Municipio media Val Bisagno sono monitorate tre attività, un

pubblico esercizio e due circoli, che sono stati oggetto di 18 controlli specifici che hanno portato a sei sanzionamenti a vario titolo.

In bassa Val Bisagno abbiamo anche qui i presidi di servizio civile territoriale che interessano la zona di villa Imperiale che crediamo sia importante preservare e monitorare costantemente con un progetto specifico. Per quanto riguarda i tutor d'area ne abbiamo cinque: elementare Battisti, istituto comprensivo e media inferiore ex Govi di via Pinetti, elementare Papa Giovanni XXIII, media inferiore Usodimare, media inferiore Parini Merello.

Abbiamo una presenza di otto apparati di video ripresa: piazza Ferraris, piazza Raggi, piazza Solari, piazza Terralba, i giardini Mirolli, passo Borgo Incrociati, via San Fruttuoso dalla scuola Rodari e piazza Pedegoli. Anche questi apparati risultano tutti funzionanti e complessivamente abbiamo avuto circa 400 richieste di acquisizione immagini, fermo restando questo lavoro che è stato fatto tramite la Prefettura per rendere direttamente accessibili i nostri impianti a Polizia e Carabinieri senza dover scaricare noi le immagini per passarle ad altri.

Anche per questo Municipio ovviamente c'è la partecipazione ai lavori del gruppo presso la Questura con i CIV. Per quanto riguarda la relazione della Polizia Municipale, da questo punto di vista vorrei segnalare un particolare impegno sulla prevenzione di atti di bullismo. Si parlava di giovani che in qualche modo hanno una difficile integrazione, che possono essere sia italiani che stranieri e la nostra Polizia Municipale interviene con attività didattiche mirate di prevenzione degli atti di bullismo presso cinque scuole unitamente a personale dell'ATS, in particolare sulla scuola Parini – Merello dove abbiamo circa 200 alunni interessati, alla Contubernio D'Albertis dove abbiamo circa 100 alunni interessati, alla Giovanni XXIII, 200 unità, all'istituto comprensivo di Quezzi; alla Usodimare invece abbiamo un accordo che diventerà operativo a breve.

Il nostro distretto di Polizia Municipale ha in ultimazione un accordo con la società Stadium che gestisce il Ferraris per l'attivazione di un torneo di calcio su strada a quattro per giovani con problematiche sociali in collaborazione con l'ATS educatori di strada. Si tratta di attività importanti che testimoniano un ruolo veramente molto importante della Polizia Municipale anche dal punto di vista della prevenzione e non soltanto della repressione di comportamenti. Questo comporta di conoscere i ragazzi, portare avanti una testimonianza d'impegno per la legalità e affiancarsi all'operatore dell'ATS in modo non certo da non reprimere quando è necessario, ma testimoniare veramente un ruolo adulto e responsabile di legalità sul territorio attraverso l'attivazione di relazioni.

Su questo Municipio abbiamo ovviamente il tema della sicurezza pubblica in relazione ai campionati di calcio per cui il distretto è particolarmente impegnato da questo punto di vista e vorrei segnalare anche

un'attività importante legata alla prevenzione incendi e anche un'attività di intelligence che ha permesso di svolgere investigazioni in relazione a incendi che si erano verificati e di fermare e deferire all'autorità giudiziaria una persona autrice di cinque incendi nella zona di San Fruttuoso nel corso di una settimana. Voi sapete che queste sono tematiche molto importanti per la nostra città e il fatto che il Comando di Polizia Municipale sia attivo da questo punto di vista mi pare da segnalare ai signori consiglieri.

Anche sulla bassa Val Bisagno vi sono da parte del corpo di Polizia Municipale, reparto commercio, tutta una serie di attività di controllo: 378 controlli sui pubblici esercizi, 487 controlli agli esercizi di vicinato, 46 su artigiani, 263 su ambulanti e 5 su circoli. Ci sono stati 211 sanzionamenti, nel 2013 e fino al 28 febbraio 2014, che hanno interessato l'area pubblica con 44 sequestri.

Abbiamo cercato di avere, per alcuni mercati, un'organizzazione che consentisse, soprattutto ai più grandi, quindi a maggior rischio abusivismo, di essere presidiati maggiormente e per quanto riguarda il mercato di Terralba che è quello dove si verificano dei fenomeni in maniera più intensa, vorrei segnalare che dal mese di dicembre è il personale del reparto commercio a gestire, per il mercato di piazza Terralba del mercoledì e quello di via Tortosa del sabato, tutti gli interventi di presidio. Abbiamo voluto garantire una specialità e un'attenzione particolare a questi due mercati.

Per quanto riguarda le attività dei locali e dei circoli, sono presidiate 12 attività di vario tipo che sono state oggetto di 126 controlli specifici che hanno portato a 13 sanzionamenti. Anche in questo caso abbiamo un'attività specifica per le partite di calcio perché voi sapete che vi è un'ordinanza prefettizia che preclude, due ore prima dell'inizio e un'ora dopo la fine della partita, la vendita di alcol e la vendita ambulante e da questo punto di vista sono state effettuate 41 denunce.

Mi rendo conto che sono andata assolutamente correndo e ci sono molte altre cose da dire, ma mi fermerei qua rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti”.

VILLA (P.D.)

“Io credo che per sicurezza intendiamo tutti uno stato d'animo, lo diceva prima di me il rappresentante del CIV di corso Sardegna. E' uno stato d'animo e quindi comprende centinaia di fattori che fanno sì che lo stato d'animo dei cittadini sia migliore se si vive in un luogo migliore e quindi credo che a questa riunione dovrebbero purtroppo essere invitati, cosa abbastanza difficile, tutti gli assessori della Giunta perché credo che potremmo parlare di qualsiasi cosa, del commercio, della scuola, di tutto quello che è associativo e manutentivo e oggi si rischia di uscire di qua dentro senza aver concluso nulla. Quindi la mia

sensazione è quella di avervi portato via un po' di tempo dicendoci cose che probabilmente per noi e voi, addetti ai lavori, sono messe già dette.

Quindi proporrei, come ho già fatto l'altra volta, di concentrarci almeno su un progetto per ogni Municipio in modo da poter pensare, da qui a un anno, che siamo riusciti a fare almeno quella cosa. L'assessore citava alcune cose che si stanno già facendo e mi sembra di aver colto delle priorità nei vostri interventi dalle quali poter partire.

Sono d'accordo con voi quando dite che lo star bene è la bellezza del quartiere dove si vive. Io vivo in Val Bisagno, quindi sono direttamente coinvolto e credo che si possa cogliere questa occasione per definire delle strade da percorrere insieme. Ci sono alcuni temi importanti, ad esempio per la bassa Val Bisagno il discorso del mercato di corso Sardegna. Credo che con la collaborazione di tutti si possa partire per dire che quello è l'ombelico del quartiere. Abbiamo altre aree in media Val Bisagno dalle quali poter partire per fare una cosa in quel punto.

Non essere sicuri è anche non camminare sicuri su un marciapiede, non avere una telecamera che dà sicurezza, non avere determinati fattori che compongono lo stare sereni e purtroppo nei nostri quartieri di periferia, dobbiamo dircelo, queste cose un po' mancano. Io non sono d'accordo che vada tutto bene, come tutti voi giro di giorno e di sera e vedo che alcune cose ci sono. Intanto c'è un tessuto commerciale che si è estinto abbassando saracinesche e luci e una delle sicurezze maggiori dei nostri quartieri era proprio quella di tenere le luci accese.

Allora usciamo di qui con due idee, una per Municipio, altrimenti rischiamo di parlare di tutto e di niente. Quindi sono con voi a cercare di trovare qualcosa che possa essere l'inizio di un percorso.

Per quanto riguarda la media Val Bisagno, ricordo delle nostre proposte che stanno anche funzionando, sul discorso del poliziotto di quartiere, e credo che sia stata una sfida vinta perlomeno nella zona di Molassana che io conosco e credo che queste politiche debbano essere seguite per la Val Bisagno, ma per tutti i municipi, con un'integrazione di personale del Comune di Genova che oggi non c'è. Io credo che dal punto di vista del personale, invece di accentrare si debba decentrare. Diciamocelo francamente: non tutti vogliono venire sul territorio. Quando ero consigliere municipale pensavo che i dipendenti comunali, specialmente quelli di alto livello, volessero venire a lavorare presso le sedi municipali e in buona fede dicevo loro di venire a lavorare da noi, ma non è proprio così, preferiscono rimanere in qualche ufficio del matitone piuttosto che in questo front-line che è il Municipio dove la mattina i vecchietti te le vengono a chiedere le cose e devi rispondere.

Allora la politica del personale in questo comune non sta andando in questa direzione, l'assessore non sta facendo quello che io auspico, cioè portare personale in più, sia per quanto riguarda la Polizia Municipale che per quanto

riguarda gli operai per le manutenzioni. Così non è, accentriamo, quindi vigili e operai sul territorio sono sempre meno e alcuni di quei fattori che dicevo prima non ci sono più. Il fatto di mettere, come diceva il signore, un dissuasore di velocità diventa molto difficile ma sono quelle cose che noi dobbiamo migliorare e questo lo faremo soltanto se ci sarà un trasferimento di personale sui territori, chiaramente incentivandoli e motivandoli.

Il discorso di accentrare delle sedi municipali io l'ho condiviso, però è chiaro che è da un punto di vista economico che ragioniamo in quel senso, ma l'aver perso alcuni presidi della Polizia Municipale ci ha chiaramente fatto perdere una parte di controllo sul territorio, non perché i vigili lo facciano male, ma perché quel presidio serviva a far sì che le persone si rivolgessero ai vigili in maniera più immediata, più vicina. Ha fatto bene l'assessore, noi non possiamo di questi tempi stare in edifici dove paghiamo dei canoni, però a questo dobbiamo sopperire in altro modo e lo facciamo anche incontrandoci in queste commissioni e mettendo insieme le forze per arrivare a degli obiettivi comuni”.

GRILLO (P.D.L.)

“Lo ha già detto il Presidente Ferrante: non è possibile scindere i problemi della sicurezza dai problemi del degrado della città perché sono le zone degradate che incentivano una frequentazione che può provocare notevoli danni.

Volevo evidenziare che la settimana prossima abbiamo soltanto due commissioni, con tutte le problematiche urgenti che abbiamo segnalato, tra le quali la situazione di A.M.T., quindi invito il coordinatore delle commissioni a riunire i suoi colleghi e fare in modo che le problematiche più urgenti siano iscritte all'ordine del giorno.

Le partite di calcio a Marassi provocano in alcuni casi notevole disagio ai cittadini e anche preoccupazioni per situazioni che periodicamente si verificano. Se poi consideriamo il costo che deve affrontare il Comune per garantire le partite quando Genoa e Sampdoria magari sono debentrici nei confronti del Comune per l'utilizzo dello stadio, sarebbe opportuno che di questo prima o poi si parlasse in quest'aula.

Mercato di corso Sardegna: prima ancora che venisse approvata la progettualità, avevamo evidenziato che essendo la vecchia proposta di parcheggi interrati sottostante il livello del Bisagno, probabilmente quel progetto avrebbe incontrato delle difficoltà e così è accaduto. Ci voleva poi l'alluvione per rendere edotto il Comune che quella progettualità non era più possibile. Ma allora, vogliamo ragionare a che punto stanno le cose? Che cosa abbiamo in mente di programmare, a prescindere dall'operazione amianto di questi giorni? Vogliamo capire che destinazione d'uso avrà quest'area, avendo peraltro già audito in passato il presidente del CIV che con altri aveva

formalizzato al Municipio delle proposte alternative? Quest'area è stata e potrebbe essere ancor di più oggetto di incursioni notturne che provocano preoccupazione e danni ai cittadini.

La zona verde sottostante via Gandin e confinante a valle col Fereggiano, lo sappiamo tutti che è oggetto di incursioni notturne. Ci sono dei disperati che in questa fascia di territorio vivono di notte. E' un'area di proprietà comunale in stato di estremo degrado e, come abbiamo già detto, il degrado inevitabilmente richiama chi intende mimetizzarsi o nascondersi.

L'ex immobile affissioni del Comune in viale Bracelli, di proprietà comunale, è abbandonato, con i vetri divelti, oggetto di incursioni notturne. Anche in questo caso, io ho portato tre assessori a vedere quell'area; si fanno i sopralluoghi e poi non si hanno notizie di quello che nel merito potrà essere realizzato.

Lei ha citato Borgo Incrociati. Le recinzioni ho notato proprio stamattina che sono state divelte. Scolmatore: sappiamo tutti gli anni che ci vogliono per poterlo realizzare. Allora, nel frattempo, cosa intendiamo realizzare al fine di eliminare le criticità che insistono lungo questo fiume e i fenomeni franosi? che politiche attiviamo nei confronti dei privati che a volte hanno competenze e responsabilità? Notifichiamo loro l'obbligo di provvedere?

Concludendo, io volevo chiedere ai presidenti dei municipi se è stata fatta una mappatura delle zone a rischio in base alla quale attivare un reale coordinamento fra tutte le forze preposte all'ordine pubblico, cosa che il Comune dice di fare ma poi non si realizza compiutamente, perché quando sono individuate le zone a maggior rischio, è proprio in queste zone che bisogna fare una turnazione di presenza che coinvolga tutte le forze. Oggi abbiamo la fortuna di avere anche il ministro della Difesa ligure, può darsi che ci sia di supporto per superare una incomunicabilità tra istituzioni e forze dell'ordine ... INTERRUZIONE ... Come, cosa ha detto? ... INTERRUZIONE ... ”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Per mozione d'ordine: se il consigliere Grillo intende rispondere, come ha fatto, agli altri consiglieri, pregherei di fare la discussione coi microfoni perché almeno riusciamo poi ad avere un verbale, altrimenti se il consigliere vuole proseguire il resto verrà derubricato come disturbo di sottofondo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Caro collega, come avrai notato, chi interrompe con una certa insistenza, almeno per quanto mi riguarda, è il signor Malatesta il quale è molto infastidito ogniqualvolta si sollevano questioni che probabilmente lo pongono in oggettive difficoltà, prima di tutto perché propone dei documenti al Consiglio

Comunale che poi si dimentica, e poi perché si dimentica che come coordinatore delle commissioni dovrebbe dedicare più attenzione ai problemi del territorio e disturba i consiglieri che intervengono e propongono cose sagge.

Concludendo, un piano telecamere per il 2014, è possibile immaginarlo prima che venga predisposto il bilancio? Rispetto alle questioni segnalate, abbiamo un piano che preveda come e dove collocarle?

Sulle sale da gioco, la competenza è del Governo e del Parlamento: vogliamo far sentire la nostra voce nei confronti del Governo Renzi? O pensiamo che il problema sia possibile risolverlo con piccoli accorgimenti, delibere del Consiglio Comunale che modificano in parte le normative vigenti senza risolvere radicalmente il problema? Il problema è nazionale, quindi il P.D. che esprime il Presidente del Consiglio elabori dei documenti in Consiglio Comunale per chiedere al Governo che nel merito intervenga, altrimenti portiamo solidarietà alle persone audite e poi come Consiglio Comunale non svolgiamo il nostro compito di stimolo nei confronti di chi ha competenza per risolvere definitivamente le questioni”.

FERRANTE – PRESIDENTE MUNICIPIO BASSA VAL BISAGNO

“Chiedo scusa ai consiglieri che devono ancora intervenire e che forse faranno altre domande alle quali sono disposto a rispondere anche per iscritto o per telefono, ma come ho detto prima devo assentarmi, quindi vi chiedo di poter rispondere a chi è intervenuto fino ad ora.

Il consigliere Grillo ha posto dei quesiti che non sono di stretta competenza dell'assessore Fiorini, ma siccome il Presidente del Municipio, come è doveroso, si relaziona con tutti gli assessori, posso rispondere punto per punto. L'ex palazzo delle poste è stato a totale carico del Municipio anche se non era nostro dovere e non è una priorità del Municipio. Siamo intervenuti noi, dopo aver scritto a tutti gli assessori, al Sindaco e alle forze dell'ordine; siamo intervenuti solo noi del Municipio con il supporto della Polizia Municipale e l'abbiamo completamente blindato. Da Natale il palazzo è passato dalla competenza comunale a quella di IREN. A me stamattina alle 9.10 non risultava che fosse ancora vandalizzato, io abito a Borgo Incrociati e passo di lì.

Circa viale Bracelli, io non sapevo di sopralluoghi fatti con assessori. Invito il consigliere Grillo e chiunque di voi, quando fate un sopralluogo sul territorio, ad avvalervi della presenza del Presidente del Municipio. Io mi rendo disponibile come è giusto che sia. Non sapevo nulla di questi sopralluoghi e prendo atto che sono avvenuti. L'ex palazzo delle affissioni verrà demolito. Nel frattempo l'area sottostante, che era della direzione Tributi, usata come deposito di carcasse di tutti i veicoli del Comune, è passata dalla direzione Tributi al Patrimonio che l'ha passata al Municipio il quale, con un investimento in conto capitale di 50.000 euro, sta realizzando un'area attrezzata per famiglie e

bambini e con giochi anche per disabili, vista la vicinanza con la scuola Fanciulli. Entro la fine di aprile la inaugureremo e recentemente è venuto a fare un sopralluogo anche il Sindaco per prendere atto dell'intervento che abbiamo fatto, analogo a quello che abbiamo fatto a fianco del mercato di Terralba dove abbiamo recuperato un'area fortemente degradata.

L'ex ONPI è di proprietà per metà dell'ARTE e per metà del Comune il quale sta passando tutta la proprietà ad ARTE in permuta con tre fabbricati, tre scuole, dove come Amministrazione Comunale paghiamo dei fitti. In questo momento la situazione è tutta in mano alla Regione. Noi abbiamo già fatto una riunione sollecitando sia il Sindaco che il Presidente della Regione. A questa riunione ha partecipato l'assessore Crivello, stiamo definendo la chiusura dei varchi e il Municipio attualmente è l'unico soggetto che ha stanziato 25.000 euro per recuperare la parte verde esterna che rimane di competenza comunale.

Nostro compito è di chiedere al Patrimonio che ci passi l'edificio in via Donati che ospitava momentaneamente i volontari del soccorso che dopo l'alluvione, come lei ben sa, sono rimasti senza sede. Il Municipio ha provveduto a dare loro una nuova sede nell'ex palazzo ENEL di via Canevari, quindi è mancato quel presidio e noi lo vorremmo dare ai cittadini e ai comitati che abbiamo in quell'area, pronti a gestire la parte verde e interverremo, recuperando la parte esterna, ma la premessa deve essere che ARTE chiuda i varchi di sua proprietà per impedire alle persone di entrare e che si agisca in tempi rapidi perché si realizzi veramente un intervento di social housing o di edilizia economica popolare.

Quando ci confrontiamo con più livelli, consigliere Grillo, lei che è di lungo corso sa che l'Amministrazione risponde al suo livello, diventa più difficile comunicare con gli altri livelli. Però so che in tal senso c'è tutta la buona volontà anche da parte dell'attuale Presidente della Regione.

Per quanto riguarda l'ex stabile delle affissioni, io la inviterò, come inviterò tutti quanti, all'inaugurazione del nuovo giardino che abbiamo realizzato in viale Bracelli e se avrà un po' di pazienza vedrà quell'edificio completamente demolito perché purtroppo ci sono dei problemi di staticità per cui l'edificio non può più essere recuperato.

Io mi scuso, ma sono abbondantemente in ritardo. Per qualsiasi altra cosa potete tranquillamente contattarmi”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io vorrei riferirmi a quello che diceva il Presidente Ferrante sul fatto che in Val Bisagno parlando di sicurezza viene in mente il problema idrogeologico. In particolare mi riferisco a quell'ordinanza (o delibera) di Giunta che obbliga quelle 130 persone ad abbandonare i propri appartamenti nel caso di allerta 1. Io avevo letto attentamente quel documento e tra l'altro

segnalo che tra gli allegati c'era l'elenco dei civici interessati e credo che il Comune abbia fatto un errore fenomenale nel senso che ha pubblicato l'elenco degli appartamenti, che in caso di allerta 1 sono sicuramente non presidiati dai proprietari, quindi ha dato a possibili malintenzionati un'informazione utile per intervenire su quegli appartamenti. Mi chiedo se l'Amministrazione ha provveduto a predisporre dei presidi di Polizia Municipale per verificare.

Per quanto riguarda il discorso dell'allerta 1, chiediamo quante volte è successo di far sgomberare queste persone e ci chiedevamo se non fosse possibile studiare un sistema un pochettino più granulare per permettere a queste persone di poter restare nei propri appartamenti, magari con la valigia pronta, ma evitare che debbano continuamente allontanarsi.

Anche per quanto riguarda la gestione della sicurezza, non propriamente relativa all'acqua ma a quello che l'acqua poi comporta, ad esempio relativamente al fatto che ci sono automobili per le strade che non mi risulta siano state prese in minima considerazione con questa delibera, chiedo se nel frattempo il Comune ha predisposto un piano per poter spostare le macchine, perlomeno nei punti più pericolosi, in zone dove non ci sia pericolo eliminando almeno il pericolo automobili che mi risulta che in caso di esondazione sia una delle cose più pericolose in assoluto perché le persone rimangono schiacciate fra le macchine. Si riuscirebbero così a ridurre i danni di un'eventuale esondazione.

Tra le varie idee che avevamo lanciato c'era quella di segnare in modo più chiaro e visibile il fatto che un posteggio si trovi in un'area allagabile, ad esempio utilizzando una colorazione particolare dell'asfalto in modo che uno sappia senza dover cercare il cartello "area esondabile" che tra l'altro è stato messo anche in cima a via Shelley dove non si sa cosa ci sia di esondabile.

Sono segnalazioni che se dal punto di vista legale e burocratico risolvono il problema, dal punto di vista operativo lasciano il tempo che trovano, quindi ci aspetteremmo dagli uffici l'adozione di misure molto più effettive per riuscire a dare l'informazione che quello è un posto pericoloso in cui lasciare la macchina.

Sul discorso del degrado dovuto al fatto di chiedere l'elemosina, io sinceramente non trovo nulla di degradante nel fatto che una persona in difficoltà chieda l'elemosina. Trovo sicuramente più degradante il fatto che il nostro Comune non sia in grado di aiutare queste persone in difficoltà. Con questo non voglio togliere un millimetro al problema della sicurezza dal punto di vista dei furti che determinate condizioni possono creare, però preferisco levare questo collegamento tra l'etichetta ladro e l'etichetta appartenente a un certo ceto sociale o etnia e rivolgermi soprattutto al problema delle persone. Ci saranno persone che rubano e persone che non rubano, anche se sono della stessa etnia.

Infine chiedo all'assessore, visto che abbiamo un cruscotto dell'economia del Comune di Genova, se si potesse avere un documento cruscotto sicurezza che credo sarebbe molto gradito sia dal Consiglio Comunale che dai cittadini se pubblicato sul sito del Comune".

LAURO (P.D.L.)

“Prima di tutto ringrazio la Polizia Municipale perché sta facendo un lavoro eccezionale. Nonostante siate sempre meno, io ritengo che ci sia più percezione della vostra presenza sul territorio. Me ne accorgo anche dalle persone nelle varie zone. Vedo qua il comandante Bruzzone che nonostante io non sia della zona è un'istituzione perché comunque nelle delegazioni c'è una percezione di sicurezza maggiore rispetto al centro o ad altre zone perché lì c'è un rapporto diverso sia col negozio, sia con la persona che con la famiglia.

Il signor Solferino, che ringrazio per essere intervenuto perché quando un commerciante viene in commissione sottrae introiti al proprio lavoro, ha detto una cosa importante: che i CIV non dovrebbero fare quello che stanno facendo, però sono contenti di farlo ed è vero. Com'è nato il CIV? E' nato come promozione dei negozi di un territorio; ora il CIV è anche ascoltato ed è anche portare le istanze dei cittadini alle istituzioni e al Consiglio Comunale. Io penso che in questi ultimi anni il CIV, che ha fatto questo percorso, sia il vero esempio di sussidiarietà sul territorio perché se tutti facessero questo passaggio tra i commercianti e le istituzioni e quindi nascesse una vera sussidiarietà, sicuramente sarebbe tutto diverso, migliore e più veloce, anche se giustamente Solferino si è imbattuto da sempre, nelle sue lotte, nella lentezza della burocrazia, però purtroppo questo direi che è un percorso che è nelle linee programmatiche della Giunta, dubito che ci riuscirà, ma sicuramente non ci è riuscita negli ultimi due anni.

L'assessore ha parlato di bullismo. E' giusto monitorare le scuole, però il bullismo nasce anche da chi purtroppo non va più a scuola. Abbiamo parlato di telecamere ed è giusto quello che ha chiesto il consigliere Grillo, un piano delle telecamere che veramente funzionano sul territorio. Però io penso anche – e mi rivolgo ai Presidenti Gianelli e Ferrante, ma anche al Presidente Malatesta – che noi abbiamo sia il problema sicurezza del territorio che il problema sicurezza dei posti di lavoro. Non voglio parlare della sicurezza dei posti di lavoro a proposito del BricoCasa, però sono due mesi che chiediamo un sopralluogo, l'abbiamo fatto, non ci hanno fatto entrare, per vedere che cosa ha fatto la Brico come opere di urbanizzazione sul rio Mermi. Io so che anche il Municipio ha chiesto un sopralluogo e non li hanno fatti entrare e noi non possiamo andare a vedere che cosa hanno fatto per il tombamento del rio Mermi e lì c'è qualche cosa che non va, altrimenti ci farebbero vedere. Non troviamoci dopo a dire “lì c'è un problema” e so che Gianelli conosce bene

questa problematica della chiusura della Coop alle istituzioni mentre lì entra ed esce chiunque, ci sono anche degli orti e questo fa parte della futura incolumità.

Per non parlare della sicurezza del lavoro, perché anche questa è un'altra immagine della sicurezza, quando una famiglia perde il lavoro, e so che la Brico sta già facendo colloqui su tutta Genova per assumere 100 dipendenti, ma non ci rendiamo conto che appena apre quello chiudono tutte le altre aziende familiari nella zona di Gianelli che vendono la stessa cosa e questa è politica enormemente sbagliata. Quindi io chiedo ufficialmente un sopralluogo per vedere le opere di urbanizzazione.

Circa il piano di chiusura nella zona alluvionabile, la Vincenzi aveva fatto questo piano, riconosciuto in quest'aula da Marco Doria come sbagliato perché a macchia di leopardo. Magari un negozio chiude, nel vicolo dietro non c'è il numero civico e lui non ha l'obbligo di chiusura. Bisognava rifarlo, lo abbiamo detto all'inizio del mandato di Doria. Volevo sapere se c'è questo nuovo piano, se durante l'allerta chiudono sempre i negozi del piano sbagliato, con altri che tengono aperto, oppure è stato fatto qualcos'altro in merito".

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Vorrei fare un intervento abbastanza circoscritto anche perché molte cose puntuali sono già emerse nel dibattito, peraltro anche con qualche elemento di positività, nel senso che le relazioni dei presidenti, pur senza negare qualche criticità, hanno descritto complessivamente una situazione migliore della media e la relazione dell'assessore ha reso conto in modo puntuale e soddisfacente per molti aspetti di una serie di azioni che sono state effettuate o sono in corso.

Tuttavia mi interessava rilevare un punto di un intervento dei rappresentanti dei CIV, in particolare il signor Solferino, che secondo me denota una situazione strutturale dalla quale non riusciamo mai a uscire. Era il tema delle cose su cui sono d'accordo tutti, ma non si riescono a fare per colpa di procedure e burocrazia. Su questo secondo me bisognerebbe che l'Amministrazione intervenisse perché se una cosa che viene posta da residenti ... INTERRUZIONE ... la questione posta era quella dei dissuasori, però devo dire che mi è capitato spesso di parlare con i rappresentanti del CIV e con i cittadini degli argomenti più disparati e spesso il punto non è un argomento politico, loro dicono: noi vogliamo una cosa, il Comune ci dice di sì e dopo uno o due anni siamo ancora lì.

Questo credo che sia un aspetto molto importante sempre, ma in particolare su questi temi dove davvero le risorse del Comune, della Polizia Municipale in particolare, ma anche della Polizia di Stato, dei Carabinieri, ecc., sono sempre insufficienti alla bisogna e le reti dei cittadini, in particolare quelle degli esercizi pubblici, ma le reti in generale, dovrebbero diventare il terminale sensibile della comunità che è in grado di segnalare puntualmente e

immediatamente le situazioni che non vanno e quelle che possono essere migliorate con poca o zero spesa, ma a condizione di farlo. C'è un problema di processo, ad esempio non è possibile che per un dissuasore, che avrà un costo limitatissimo, su cui l'Amministrazione è d'accordo, in capo a nove mesi non ci si riesca.

Quindi io chiedo che la voce dei cittadini, che è organizzata quanto basta, forse addirittura più del necessario perché se vogliamo nella società perfetta non ci sarebbe nemmeno motivo che i CIV si vadano a occupare di certe situazioni, ma lo fanno ed è lodevole, abbia una risposta dell'Amministrazione che vuole rispondere nel modo più efficace possibile. Non entro nel merito di questioni specifiche, ma è un problema di metodo che incontriamo spesso anche in altri campi, ma qui è particolarmente rilevante”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Io volevo aggiungere un paio di situazioni che ritengo opportuno portare in rilievo. Una riguarda il discorso degli ambulanti e di una certa insicurezza che nasce forse dalla disparità delle regole che probabilmente anche i commercianti in regola vedono. In quelle zone esistono parecchi ambulanti e non si ha la percezione che questo fenomeno si riesca a contrastare, è un problema che ovviamente abbiamo non solo in quei quartieri, però mi pare che venga vissuto con una certa difficoltà questo diverso stato perché l'ambulante ha delle possibili frange di irregolarità e mi rendo conto che non è facile combattere determinate situazioni, però mi piacerebbe sapere cosa ne pensate, se è una percezione giusta o i quartieri attorno ai mercati di Marassi non risentono particolarmente di questo aspetto.

La seconda cosa è lo stadio e gli eventi che vi si realizzano. In qualunque altra città che abbia uno stadio bello come il nostro, sarebbero un'opportunità per il quartiere. Noi ormai viviamo invece il nostro stadio come un incubo, tra recinzioni, ordinanze restrittive e una serie di cose, i cittadini probabilmente maledicono il vivere vicino allo stadio. Anni fa non era così, ma poi lo stadio è stato rinnovato ed è uno tra i più belli d'Italia. Mi rendo conto che ci sono vincoli e situazioni che si sono create, però chiedo se c'è la possibilità di un recupero di quella funzione positiva che lo stadio aveva nel quartiere quando era un centro di interesse e di commercio, di tutta una serie di cose che abbiamo abbandonato.

Quindi volevo che si tornasse a ragionare su questo, proprio nei giorni in cui si favoleggia di stadi a mare, sulla luna o su Marte, quando abbiamo uno stadio che può stare al pari di altri all'estero dove gli stadi non necessariamente sono in periferia, sono nel centro delle città e vengono valorizzati non solo come elemento architettonico, ma anche come elemento commercialmente vivo e pulsante della città”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Io volevo ricordare a tutti, circa il problema che tanti, anche nella precedente commissione, hanno denunciato, di persone che vivono di accattonaggio, il problema dei Rom, di chi dorme sotto i nostri porticati, che noi abbiamo in città centinaia di persone che dormono per strada e che in inverno aumentano ancora perché vengono qua da città più fredde. Abbiamo centinaia di persone che sono uscite dal ciclo del lavoro e dormono in macchina. Abbiamo una crisi economica e volevo ricordare a tutti di non commettere gli errori di altre società dove le persone che stanno bene si costruiscono addirittura delle città nelle città con le guardie armate.

Noi dobbiamo stare attenti a non ripetere queste brutte esperienze, dobbiamo pensare a promuovere e incentivare l’inserimento, ad aiutarlo con le risorse che non abbiamo perché voglio anche ricordare che via, via negli anni le risorse per i servizi sociali, per dare da dormire a chi non ce l’ha sono diminuite fino a zero. Quindi volevo soltanto portare questa testimonianza per sostituirmi un attimo a chi non ha voce.

Una cosa interessante che ho sentito è quella sul proliferare degli ipermercati e supermercati. Questo va a danno dei CIV e dei piccoli negozi e di quel presidio che piccoli negozi e CIV fanno sul territorio. Dobbiamo tenerlo presente quando ci appresteremo ad avallare delle scelte urbanistiche che comprendono di nuovo degli ipermercati e supermercati.

Un altro tema che non abbiamo toccato (Ferrante è andato via, ma glielo ricorderò personalmente) è che noi abbiamo delle risorse ferme da due anni, milioni di euro, per il secondo lotto del rifacimento della tombinatura del Bisagno che dalla Questura arriverebbe fino all’incrocio con via Buenos Aires, soldi fermi per un ricorso al TAR che non ci consente di fare quel lavoro necessario per la sicurezza. Questo è un altro motivo di non sicurezza in questa città in cui pur avendo i soldi non riusciamo a fare il lavoro”.

ASSESSORE FIORINI

“Io vorrei ringraziare tutti i consiglieri e le consigliere e scusarmi anticipatamente perché su alcuni importanti temi che sono stati avanzati non sono in grado di fornire approfondimenti perché non fanno parte della mia competenza. Questo è un po’ il timore che avevo per questo tipo di commissione e il motivo per il quale mi ero permessa di indirizzare alla Presidente della commissione una richiesta di sapere quali temi si vogliono approfondire perché io trovo che sia assolutamente corretto considerare la sicurezza come un tema sfaccettato che riguarda tantissimi aspetti e il sentimento e la percezione dei cittadini. Da questo punto di vista è chiaro che il numero di temi e sotto temi,

tutti importantissimi, che possono essere oggetto delle domande dei consiglieri, riguarda complessivamente l'attività di tutta la Giunta e non sarebbe né corretto, né doverosamente approfondito fornire in due minuti risposte su temi di altri che altri doverosamente approfondiscono e combattono tutti i giorni, come gli aspetti di protezione civile che su questi due municipi sono molto rilevanti e fanno parte dell'attività del collega Crivello. Da questo punto di vista bisognerebbe approfondire in altre sedi e veramente mi sentirei di fare un torto al collega fornendo io delle risposte che per quanto possa impegnarmi non possono essere altro che delle pennellate.

Quindi vado sui temi oggetto della mia competenza, portando ovviamente la disponibilità della Giunta ad approfondire tutti gli altri. Consigliere Villa, sono perfettamente d'accordo sul fatto che la presenza sui territori deve esserci e deve esserci in un certo modo. Il tema della chiusura di alcune sedi, non riguarda soprattutto il tema dei fitti passivi, anche se questo è un tema importante, ma la progressiva diminuzione del numero degli operatori che fa sì che anche se noi abbiamo una sede, che sia nostra o meno, ma abbiamo un basso numero di uomini, questi uomini sono impegnati in gran parte nell'attività di piantone e quindi più sedi noi abbiamo, più persone devono piantonarle e questo va a detrimento di avere persone presenti sul territorio.

Questo è quello che cerchiamo di fare. Complessivamente sono aumentate, come da dati che ho portato, e questo è stato ottenuto diminuendo il numero di persone negli uffici e tornando alla Polizia Municipale che presidia sul territorio e molto spesso a piedi perché questo è uno sforzo che noi facciamo motivato dall'esigenza di stare tra le persone.

Consigliere Grillo, dal punto di vista di un piano telecamere, la sede dove viene fatta la sintesi e dato l'indirizzo è il comitato per l'ordine e la sicurezza dove le linee espresse dal signor Prefetto e dal signor Questore sono nel senso di un numero di telecamere ampiamente sufficiente rispetto alle aree anche delle altre città e la necessità invece imprescindibile di procedere a una messa in rete di tutte le telecamere delle diverse forze dell'ordine, di quelle acquisite dal Comune in momenti differenti, quelle della centrale operativa, ad esempio, perché le telecamere esistenti, senza questo pieno interscambio di visibilità gli uni con gli altri, rischiano di essere sottoutilizzate.

Quindi il grosso investimento è stato in questo senso e siamo a un buon punto. Esiste peraltro la possibilità di spostare telecamere. C'è un'apposita commissione mista cui partecipa personale della mia direzione, dei sistemi informativi e della Polizia Municipale dove viene valutata qualunque richiesta che perviene e questa commissione è quella competente, non l'assessore, non l'organo politico, per spostare eventualmente telecamere come si è provveduto a fare sulla base delle motivate istanze anche di singoli cittadini o dei municipi interessati perché a volte un sito che era particolarmente da presidiare, si riesce

invece ad animarlo e a rimuovere le esigenze che avevano motivato l'inserimento di una telecamera.

Per quanto riguarda le sale gioco, il TAR nelle decisioni rispetto alle quali ho fornito riassunto a questo Consiglio Comunale, ha detto chiaramente che il Comune di Genova è stato nell'ambito di quelle che sono delle competenze sue proprie, quindi ha riconosciuto una competenza del Comune, in particolare del Consiglio Comunale, sul tipo di disciplina che è stata introdotta.

E' vero che vi è una competenza statutale di altro tipo ed è anche vero – e questo chiederei ai consiglieri di considerarlo – che, rebus sic stantibus, se noi arriviamo al 2017 con questa normativa comunale e nazionale, quindi a bocce ferme, il 60 – 70% delle sale, a stima della Polizia Municipale, con il distanziometro che siamo riusciti ad introdurre, va a chiudere. Quindi paradossalmente a noi converrebbe quasi riuscire a rimanere fermi in questa situazione normativa perché attualmente è salvaguardato il valore e l'efficacia del nostro regolamento con il quale noi davvero andiamo ad ottenere un abbattimento del numero delle sale molto consistente con una trasformazione anche dal punto di vista visivo di una realtà territoriale che era trasfigurata dall'inserimento di queste strutture sul nostro territorio.

Sono perfettamente d'accordo con il consigliere Musso sul fatto che spesso il tema della burocrazia che si oppone a delle istanze anche molto banali è un tema particolarmente sensibile. Non c'è solo la burocrazia, vorrei sottolineare, ma c'è anche l'aspetto normativo. Ad esempio grazie al mio incarico ho approfondito i lacci e laccioli del codice della strada, di tutte le varie norme che si devono rispettare per mettere un dissuasore o disciplinare un'area. Siamo talmente bravi a produrre un numero esorbitante di norme nel nostro paese che spesso la cosa che una norma impone di fare non è consentita da un'altra norma che salvaguarda magari un'altra esigenza e quindi ci si trova di fronte, citando la settimana enigmista, a qualcosa tipo i quesiti della Susi a quelli che sembrano veri e propri enigmi. Personalmente sono abbastanza appassionata di enigmistica, ma vi assicuro che a volte si riescono a creare delle situazioni come quella che riguarda un'altra situazione di dissuasori, non questa, che mi sta portando via un sacco di tempo perché anche quando dico “ho trovato”, qualcuno mi dice “no, assessore, non ha visto la circolare ...”.

Io sono sempre ben disponibile a esserci da questo punto di vista e trovo scandaloso che ci siano queste cose, quindi mi metto a disposizione anche se non è mia stretta competenza, ma con la collega Dagnino cerchiamo di snodare questi nodi. Faccio rispettosamente presente che a volte, pur avendo anche l'intima convinzione che una cosa si deve sbloccare in un certo modo, ci sono questo tipo di situazioni che dire surreali, kafkiane, è dire poco.

Consigliere De Pietro, sul tema dei vari allerta e delle conseguenze suggerirei un approfondimento con l'assessore competente perché da questo

punto di vista come Polizia Municipale noi siamo in ausilio a presidiare le diverse situazioni, ma intanto cosa deve succedere in un certo tipo di situazione è competenza del Consiglio Comunale e d'altra parte c'è un referente molto meglio informato di me sul tema che è l'assessore Crivello ... INTERRUZIONE ... delibera di Giunta? Secondo me c'è anche la competenza consiliare, ma possiamo andare a controllare.

Dal punto di vista di un possibile cruscotto sicurezza, è un tema che andava molto di moda nel passato, nel senso che ad esempio le pubblicazioni del forum italiano di sicurezza urbana erano indirizzate a fare delle panoramiche e dei focus in tema sicurezza. In realtà ci si può pensare, ma il rischio è di andare a parlare di tutto o di niente, mentre focalizzare su singole tematiche mi sembra importante. Sicuramente il fatto che sia un tema trasversale non ne sminuisce, ma ne aumenta l'importanza, ma al tempo stesso impone un particolare scrupolo nel fare una pubblicazione o un piano, la qual cosa implica un lavoro che in molti casi purtroppo era fine a se stesso perché implica parlare un po' di tutto. Il mio scrupolo è quello di fare cose che siano effettivamente di riscontro e di efficacia per il benessere dei cittadini.

Ci sono cose su cui io sono d'accordo, ma che magari sono da approfondire, consigliere Salemi, nel senso che sulle sue osservazioni sull'abusivismo e anche dal punto di vista della funzione che può avere lo stadio potremmo avere un approfondimento e in questo senso mi metto a disposizione.

Vi ringrazio tutti, ringrazio la Presidente e sono a disposizione anche per le prossime commissioni”.

AIMÈ – CIV GOTTARDINO

“Volevo fare due precisazioni. Una al consigliere De Pietro, che ringrazio della sua eccezione. L'aggettivo degradante si riferiva alla condizione umana in cui vivono zingari e Rom, in quanto il sottoscritto è stato presso il campo Rom di Fossato Cicala ed è stata evidenziata una situazione vicino a un rudere pieno di spazzatura in cui navigano diversi topi grossi. Mi sono prodigato affinché queste persone, specialmente i minori, non andassero dentro a questo rudere pieno di “rumenta” perché sono a rischio di prendere delle malattie. Il sottoscritto ha portato 300 sacchi per la spazzatura per farli usare a loro e non produrre spazzatura intorno.

Mi sono prodigato anche per farli integrare nelle scuole e c'è stata un'integrazione alla scuola Mazzini per cui io con degradante mi riferivo alla loro situazione umana e invito personalmente il consigliere Chessa, che ha apostrofato il mio termine “vagante”, usato non in senso spregiativo, ma nel senso che girano senza fissa dimora, insieme al presidente del Municipio

Gianelli a fare un sopralluogo in modo da rendersi conto di come vivono queste persone”.

GIANELLI – PRESIDENTE MUNICIPIO MEDIA VAL BISAGNO

“Per quanto mi riguarda, essendo chiamato in causa ed essendo stato invitato a fare sopralluoghi, non ho bisogno di un invito da questo punto di vista, conosco abbastanza bene la situazione, credo di essere fra quelli che camminano sul viadotto, che è andato ed ha verificato le cose. Le cose che ho detto credo di averle individuate tutte e continueremo a farle.

Sono perfettamente d'accordo per i sopralluoghi sull'area del brico e credo sia giusto, anche per mettere in tranquillità i commercianti a fronte di nuovi insediamenti commerciali, fare presto un incontro con i soggetti Bricomen, Coop e commercianti e di conseguenza i CIV per capire se ci sono degli spazi ... INTERRUZIONE ... dico solo una cosa a fronte della riunione di oggi e delle segnalazioni che sono venute fuori: quando nascono le segnalazioni e gli interventi, la cosa di cui abbiamo bisogno tutti quanti, Municipio in primo luogo, ma anche il Consiglio Comunale quando emana dei provvedimenti, è quella dei tempi certi delle cose perché non è pensabile che si rimanga degli anni ad aspettare un'indicazione che arriva dal Consiglio Comunale. Chiedo scusa ma mi sembrava giusto dirlo”.

CHESSA (S.E.L.)

“Mi sono ricordato di una frase in un film di Nanni Moretti che diceva “Chi parla male, pensa male”. Basta”.

LAURO (P.D.L.)

“Ringrazio il Presidente Gianelli che ci supporta in questa commissione. Di commissioni ce ne sono da fare due, una sicuramente è il sopralluogo, però quello che ha detto lei sarebbe bene farlo in aula consiliare perché comunque è sicuramente una dinamica di perdita di posti di lavoro in Val Bisagno, ma riguarda tutto il mondo cittadino. Quindi io non so se è questa commissione, perché non credo che l'assessore Fiorini possa fare qualcosa per il lavoro, ma è importante farle congiunte e fare al più presto sia il sopralluogo che questa”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io mi ero dimenticato una cosa prima. E' un'idea che buttiamo lì alla Giunta. Sul discorso della sicurezza alle porte, pochi giorni fa per esempio sono andati a casa di mia mamma a dire che davano i sacchetti per la differenziata e con questo trucco sarebbero entrati in casa come avviene normalmente. Mi

chiedevo se non fosse possibile, da parte del Comune, contattare tutte le aziende che devono andare porta a porta per qualche servizio e studiare insieme a loro un tesserino comunale affinché sia uno solo che il cittadino deve conoscere e che dà la possibilità ai cittadini di poter verificare l'effettività della presenza di chi hanno di fronte”.

MUSSO V. - PRESIDENTE

“Ringrazio tutti gli intervenuti e dichiaro chiusa la commissione”.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

E S I T O

SICUREZZA MUNICIPIO MEDIA E BASSA VALBISAGNO	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 12,12 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Maria Grazia Merlini)

Il Presidente
(Vittoria Emilia Musso)